

di attribuirvi i seggi che si renderanno vacanti nel corso di questa legislatura, ma di fatto modificate la futura legge elettorale. Infatti, la conseguenza esatta di questa legge, che nemmeno le forze del centrodestra hanno valutato nella loro portata — in particolare le forze minori: in questo senso, mi rivolgo alla Lega nord Padania o all'Unione dei democratici cristiani e dei democratici di centro —, è che elimina definitivamente lo scorporo in un modo secondario, subdolo, risolvendo ciò che è stato oggetto di grande confronto politico e di tentativi di referendum. Con questa legge per il futuro si elimina lo scorporo, questa è la conseguenza pratica.

Quindi, noi vogliamo semplicemente ricordarvi che state cambiando la legge elettorale del futuro senza la minima preoccupazione di avere il consenso dell'opposizione.

Alla fine della passata legislatura, attraverso i vostri leader Berlusconi, Fini e Bossi, avete gridato in tutte le sedi — noi conserviamo gelosamente quelle dichiarazioni — che la legge elettorale si doveva approvare solo nel caso in cui vi fosse stata una collaborazione tra maggioranza ed opposizione. Oggi vi siete dimenticati di tutto questo ed avete deciso di andare avanti. Invece, in nome di quei principi, noi ci siamo fermati mentre avremmo avuto i numeri ed il testo per approvare una legge elettorale alla fine della passata legislatura. Cosa farete più di questo? Cosa si può fare di più che cambiare con una legge l'esito delle elezioni che si sono svolte due anni prima? Cosa si può fare più di questo? Nemmeno se fossimo tutti d'accordo su questa legge — tutti i 630 deputati — potremmo decidere di modificare oggi l'esito delle elezioni che si sono svolte due anni fa. Questo è quello che sta facendo la maggioranza e non potremmo farlo nemmeno se fossimo tutti d'accordo. Oggi si apre una porta, un varco attraverso il quale, veramente, nel futuro potrà passare di tutto.

Credo che una riflessione — che coinvolga almeno i singoli — si debba fare perché quanto state facendo costituisce un'altra violazione dei principi di difesa

dello Stato di diritto. Quest'ultima non costituisce tema di scontro tra gli schieramenti, ma è un compito e un dovere di tutti noi che sediamo tra questi banchi (*Applausi dei deputati del gruppo della Margherita, DL-l'Ulivo e dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gazzara. Ne ha facoltà.

ANTONINO GAZZARA. Signor Presidente, nel corso di questa legislatura abbiamo avuto modo — prima in Giunta delle elezioni, poi con un dibattito in aula — di constatare l'inapplicabilità dell'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica n. 14 del 1994, dato il potenziale, chiaro contrasto delle previsioni lì contenute con i precetti costituzionali e segnatamente, innanzitutto, con quello relativo alla sovranità popolare e, quindi, all'assoluto rispetto della volontà dichiarata attraverso il voto con la conseguente necessità imprescindibile di collegamento tra computo dei voti ed attribuzione dei seggi a chi è stato votato.

Alla luce di tale recente esperienza, quindi, si sono presentate alcune proposte di legge al fine di colmare il vuoto legislativo ed approvare una norma di chiusura del sistema elettorale che consenta quella consequenzialità ed insieme il doveroso rispetto della Costituzione.

La proposta di legge al nostro esame, per come approvata dalla Commissione, affronta e risolve tale questione conformemente alla richiamata normativa costituzionale ed evita, anche in via transitoria, che il voto espresso dall'elettore nelle ultime politiche resti, di fatto, non assegnato, quantomeno limitatamente ai seggi resisi vacanti dopo il maggio 2001. Nessun contrasto, quindi, con gli articoli 1, 3 e 48 della Costituzione ma, al contrario, rigoroso rispetto di quelle norme e strumento necessario per evitare il perpetuarsi di una già intervenuta ed attuale grave violazione delle stesse.

Il provvedimento di cui ci occupiamo, come già detto, nasce quindi dall'esigenza

di colmare una lacuna legislativa per l'avvertita mancanza di una norma di chiusura del sistema elettorale. La Giunta delle elezioni, infatti, si è trovata di fronte all'ormai noto problema relativo all'inapplicabilità dell'articolo 11 di cui sopra in materia elettorale; ciò, in quanto, di fatto, i voti dati dagli elettori a Forza Italia, e a quel partito attribuiti, avrebbero potuto essere trasformati in eletti tra i candidati in liste di partiti della coalizione opposta. Si tiene da qualche parte a precisare che ciò sarebbe avvenuto a causa di errori nella formazione delle liste, ovvero nel tentativo, non riuscito, di aggiramento del cosiddetto scorporo.

Ciò, comunque, non è rilevante ai nostri fini, dato che la soluzione non toglie che la lesione del principio della sovranità popolare, reso possibile da una norma regolamentare, renda la stessa già di per sé contraria ai principi costituzionali e come tale inapplicabile.

Si è osservato poi che, ormai, insieme con il sistema maggioritario, fa parte del modo di pensare dei cittadini il concetto di bipolarismo, così come quello di coalizione che, invece, a tutt'oggi non ha dignità di riconoscimento normativo, e che una previsione in tal senso avrebbe potuto agevolare un'interpretazione estensiva delle leggi vigenti, conformi al comune sentire del popolo italiano e alla Costituzione. Ad oggi, si è ritenuto di non assegnare 11 seggi e si è considerata la possibilità di disciplinare la materia in modo da uniformare l'esito delle votazioni ai risultati effettivi in termini di eletti che, quindi, non potranno appartenere alla coalizione opposta rispetto al voto dell'elettore.

Si è pure ritenuto importante, in via transitoria, prevedere l'applicazione della norma a decorrere dalla legislatura in corso, al fine di evitare un continuo depauperamento del numero dei deputati, peraltro tutto a carico dell'unico partito che, in forza dell'attuale inapplicabile previsione regolamentare ed in mancanza di una norma di chiusura del sistema elettorale, risulta privo di candidati eleggibili.

La modifica della norma vigente è certo atto dovuto. L'applicazione della nuova

norma ai seggi resisi vacanti nel corso della XIV legislatura appare opportuna, alla luce di quanto emerso nel corso dei lavori sul tema, svolti sia nella Giunta delle elezioni sia nel dibattito intervenuto in aula. Siamo convinti che la legge elettorale meriti altri più forti interventi che ne impongono una rivisitazione anche profonda. È, comunque, importante modificare intanto gli aspetti che, man mano, nel corso dell'applicazione appaiono da correggere.

In tale ottica, si pone certamente il provvedimento di cui si chiede l'approvazione e sul quale il gruppo di Forza Italia esprimerà un voto favorevole (*Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia e dell'Unione dei democratici cristiani e dei democratici di centro*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Potenza. Ne ha facoltà.

ANTONIO POTENZA. Signor Presidente, il testo unificato all'esame dell'Assemblea introduce modifiche agli articoli 84 e 86 del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati e prevede una norma transitoria valida solo per la XIV legislatura, relativa all'applicazione parziale delle modifiche apportate alla legge elettorale.

Invero, il testo unificato, al primo comma dell'articolo 1, stabilisce in via generale che siano proclamati eletti, sino a concorrenza del numero dei seggi spettanti alla lista e seguendo l'ordine delle rispettive cifre individuali, i candidati non eletti nei collegi uninominali nell'ambito della medesima circoscrizione che appartengono al gruppo politico organizzato di cui fa parte la lista; che l'appartenenza dei candidati nei collegi uninominali al gruppo politico organizzato si desume dall'aver essi contraddistinto la propria candidatura uninominale anche con il contrassegno del gruppo politico organizzato; che l'appartenenza della lista al gruppo politico organizzato si desume dal fatto che almeno un candidato di tale lista si è presentato anche in un collegio uninominale di una

qualsiasi circoscrizione, distinguendo la propria candidatura uninominale anche con il contrassegno del gruppo politico organizzato.

Il provvedimento, nonostante i comuni propositi, non si propone l'obiettivo fondamentale ed ineludibile costituito dalla tutela del principio di rappresentatività dell'Assemblea e, quindi, della completezza della composizione numerica della Camera dei deputati, sancito dall'articolo 56 della Costituzione (il numero dei deputati è di 630). La normativa predetta introduce una disposizione di carattere generale per le prossime elezioni, limitandosi con una norma transitoria a prevedere che nella XIV legislatura le disposizioni recate dalla presente legge si applichino esclusivamente ai fini dell'attribuzione dei seggi che si siano resi vacanti a seguito di dimissioni, di morte o di decadenza per cause di ineleggibilità o di incompatibilità.

Questo progetto presenta carattere profondamente innovativo in quanto sostituisce la norma di chiusura vigente nel sistema elettorale, abrogando l'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica del 5 gennaio 1994, n. 14, che l'ufficio elettorale centrale nazionale della Cassazione aveva già applicato per la copertura di due seggi vacanti, ed attribuisce un ruolo alle coalizioni nell'assegnazione dei seggi in ragione proporzionale, con ciò contraddicendo l'impianto complessivo della normativa elettorale che, con la quota proporzionale, intendeva temperare il carattere maggioritario del sistema.

Il progetto di legge imporrebbe una seria riflessione sulla necessità di affidare una riforma così importante ad una frettolosa elaborazione, liquidata con una ulteriore prova della maggioranza e senza l'utile e necessario contributo di tutte le forze politiche presenti in Parlamento.

Ora, sicuramente è legittimo discutere se mantenere o meno la quota proporzionale, se abolire o garantire l'applicazione dello scorporo o, meglio, se accentuare il carattere maggioritario delle elezioni, ma è inconcepibile pensare che regole del gioco così importanti, vista la diretta connes-

sione con il funzionamento complessivo dell'istituzione parlamentare, possano essere affidate solo ad alcuni giocatori, come si diceva stamani da parte dei molti colleghi intervenuti.

È evidente che le regole valgono al di là degli equilibri politici, per il presente e per il futuro, poiché la maggioranza e l'opposizione di oggi si potrebbero trovare un domani a discutere con ruoli diversi e quindi è interesse comune dell'una e dell'altra parte trovare soluzioni condivise, ragionevoli ed obiettive, rispettose del principio di legalità e della certezza del diritto che disciplinano, con il più ampio consenso possibile, una materia così delicata, quale la legge elettorale.

Poiché tutto questo non è avvenuto, noi del gruppo Misto-UDEUR-Popolari per l'Europa esprimiamo voto contrario sul provvedimento (*Applausi dei deputati del gruppo Misto-UDEUR-Popolari per l'Europa*).

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

(Coordinamento - A.C. 2625)

GIAMPIERO D'ALIA, *Relatore*. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 90, comma 1, del regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIAMPIERO D'ALIA, *Relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, a seguito dell'approvazione dell'emendamento 1.15 della Commissione, all'articolo 83 del testo unico delle leggi recante norme per l'elezione della Camera dei deputati, al comma 1-bis, le parole « decimo periodo » sono sostituite dalle seguenti: « nono periodo ».

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, le correzioni di forma proposte dal relatore si intendono approvate.

(Così rimane stabilito).

Prima di passare alla votazione finale, chiedo che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

***(Votazione finale e approvazione
- A.C. 2625)***

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul testo unificato delle proposte di legge nn. 2625, 2655 e 2713, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Sanza ed altri; Fontana; Fontana: « Modifica agli articoli 84 e 86 del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia attribuzione di seggi nell'elezione della Camera dei deputati » (2625-2655-2713):

Presenti	387
Votanti	385
Astenuti	2
Maggioranza	193
Hanno votato sì	217
Hanno votato no ..	168.

(La Camera approva - Vedi votazioni).

Prendo atto che l'onorevole Ranieli non è riuscito a votare.

Seguito della discussione del disegno di legge: Modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, recante ordinamento del Ministero degli affari esteri (2788) (ore 18,45).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di

legge: Modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, recante ordinamento del Ministero degli affari esteri.

Ricordo che nella seduta del 27 gennaio scorso si è conclusa la discussione sulle linee generali.

(Esame degli articoli - A.C. 2788)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge, nel testo delle Commissioni.

Avverto che la V Commissione (Bilancio) ha espresso il parere sugli emendamenti, distribuito in fotocopia (*vedi l'allegato A - A.C. 2788 sezione 1*).

(Esame dell'articolo 1 - A.C. 2788)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 1 (*vedi l'allegato A - A.C. 2788 sezione 2*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo alla votazione dell'articolo.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione voto l'onorevole Ranieli.

UMBERTO RANIERI. Signor Presidente, vorrei svolgere soltanto alcune rapidissime considerazioni. Stiamo discutendo su un provvedimento che introduce modifiche e integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica n. 18 del 1967, necessarie per adeguare la normativa su cui si basa l'ordinamento del Ministero degli affari esteri ai mutamenti intervenuti, in particolare nel biennio 1999-2001, nell'assetto e nel funzionamento del ministero.

In quegli anni, furono avviati due provvedimenti: uno si proponeva di riorganizzare il lavoro del Ministero, per modernizzare la sua struttura e adeguarla alle nuove responsabilità internazionali, in particolare europee, del nostro paese; l'al-

tro riguardava il riordino della carriera diplomatica, che era un obiettivo perseguito da anni. Si tratta di due provvedimenti che sono riusciti in larga parte ad adeguare le basi su cui è organizzato il lavoro della nostra diplomazia.

Il disegno di legge di cui discutiamo oggi introduce, almeno in parte, misure che adeguano la legislazione alle novità intervenute con questi due provvedimenti. Ciò che vorrei sottolineare nel momento in cui discutiamo di questo provvedimento...

PRESIDENTE. Vorrei pregare i colleghi di abbassare il volume.

UMBERTO RANIERI. ...è che, all'avvio del lungo *interim* che ha caratterizzato il ministero l'anno trascorso, come i colleghi ricorderanno, fu in più occasioni proclamato dal Governo e dal Presidente del Consiglio, che assolveva a questo compito, la necessità di introdurre modifiche; allora si parlò addirittura delle basi essenziali su cui si svolge l'attività e la missione della diplomazia. In quella occasione, si sollevò la questione di conferire alla diplomazia italiana un profilo imprenditoriale — così allora fu detto —, una capacità di sostenere le attività imprenditoriali e commerciali del nostro paese negli altri paesi d'Europa e del mondo. Fu un proclama che venne accompagnato, insieme alla sottolineatura di un problema reale, da molta enfasi e forse da qualche eccesso, fino a produrre anche confusione e un polverone.

Oggi, che discutiamo di misure che adeguano la nostra legislazione alle uniche riforme apportate alla macchina del Ministero degli esteri — quelle del 1999, del 2000 e del 2001 —, di quei proclami non vi è traccia, non c'è stata alcuna iniziativa da parte del Governo, neanche a conclusione del lungo *interim* che ha caratterizzato il nostro paese, e non si sa che fine abbiano fatto le dichiarazioni di intenti circa la volontà di modernizzare e riorganizzare il Ministero degli affari esteri. Allora si disse, addirittura, che il Governo avrebbe affidato i compiti di messa a punto del piano di interventi da produrre ad una società specializzata in questo

campo. La verità è che, anche in questa occasione, vi è uno scarto enorme tra proclami e concrete realizzazioni.

In ogni caso, il nostro orientamento è favorevole a questo provvedimento perché esso è necessario, indispensabile, per adeguare il decreto del Presidente della Repubblica n. 18 del 1967 alle novità intervenute nel funzionamento del Ministero degli affari esteri, grazie alle riforme introdotte dai governi di centrosinistra. Sono queste le ragioni per le quali, su questo disegno di legge, esprimeremo un voto favorevole (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Boato. Ne ha facoltà.

MARCO BOATO. Signor Presidente, colleghi, anche noi ci stiamo orientando...

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, per favore non intrattenete conversazioni al banco del Comitato dei nove mentre vi sono oratori impegnati...

MARCO BOATO. La ringrazio, signor Presidente. C'era una interferenza del Governo, ma la abbiamo risolta.

PRESIDENTE. Ma questo è inevitabile, onorevole Boato.

MARCO BOATO. Signor Presidente, stavo giusto per dire che l'atteggiamento che abbiamo mantenuto in sede referente — come ha sottolineato poco fa molto bene anche il collega Ranieri — è stato un atteggiamento collaborativo, di confronto costruttivo e di non ostilità. Anzi, vedremo adesso come andranno le votazioni sugli emendamenti; su uno di essi, in particolare, il nostro orientamento sarebbe quello di esprimere un voto favorevole.

Dico ciò in fase di dichiarazione di voto sull'articolo 1, proprio perché non sono stati presentati emendamenti ed ho quindi la possibilità di esprimere questa posizione

che, altrimenti, avrei espresso lunedì in sede di discussione generale, alla quale non ho potuto partecipare.

Aggiungo una considerazione, peraltro già svolta in sede referente in Commissione. Ci apprestiamo, oggi, ad esaminare, anche con una certa rapidità, questo disegno di legge che reca la prima firma di Berlusconi, come Presidente del Consiglio e *ad interim* — all'epoca tale ancora era — ministro degli affari esteri, cui segue la firma di Frattini, ministro per la funzione pubblica (nel frattempo divenuto ministro degli affari esteri) e, naturalmente, la firma del ministro dell'economia e delle finanze, Tremonti.

È un fatto positivo che tale disegno di legge sia stato presentato, ma vorrei ricordare, come ha già fatto poco fa con molta pacatezza ed equilibrio, ma anche con giusto approccio critico il collega Ranieri (in Commissione aveva svolto la stessa critica l'onorevole Spini), il fatto che, per mesi e mesi, quasi un anno, siamo stati sottoposti ad una sorta di « bombardamento » — questo per fortuna incruento — mediatico, pubblicitario, propagandistico, da parte dell'allora ministro degli esteri *ad interim* che preannunciava, *urbi et orbi*, una « maxiriforma » del Ministero degli affari esteri. Addirittura, sembra avesse commissionato ad una agenzia esterna all'amministrazione dello Stato uno studio e un progetto al riguardo (e sarebbe interessante sapere che cosa ne sia avvenuto) prefigurando una trasformazione — sintetizzo con una certa brutalità, per non occupare troppo tempo — del ministero in una sorta di supporto alle attività economiche, finanziarie e commerciali delle imprese all'estero, snaturando completamente il ruolo della nostra diplomazia ed il ruolo politico istituzionale del ministero.

Ovviamente, nessuno pensa che tra i vari compiti delle nostre ambasciate e rappresentanze diplomatiche all'estero non rientrino anche quelli di sostegno, legittimo ed istituzionale, alle attività delle imprese all'estero. Non abbiamo assolutamente nulla in contrario che ciò avvenga, e ciò — del resto — per molti aspetti già

avviene. Ma nel contesto geopolitico, europeo e mondiale, che si sta prefigurando in questo periodo e, in particolare ma non solo, dopo l'11 settembre 2001, propagandare — ripeto — *urbi et orbi*, la realizzazione di una riforma del Ministero degli affari esteri, trasformandolo sostanzialmente in una sorta di struttura a sostegno delle attività economiche e finanziarie all'estero — ripeto sintetizzo drasticamente, ma la sostanza era questa — è stato scarsamente responsabile.

Di questo gigantesco progetto di riforma non è rimasta traccia ed il ministro *ad interim*, che avrebbe dovuto lasciare il Ministero degli affari esteri solo dopo avere presentato la riforma, lo ha lasciato nelle mani del collega Frattini, senza che essa sia stata presentata; del progetto affidato ad una agenzia esterna, inoltre, non è rimasta traccia.

Ne prendiamo atto con un sorriso critico, consapevoli che non è possibile continuare a governare il paese, anche in materie così delicate come quelle riguardanti le strutture istituzionali estere, con sistematici effetti annuncio, tanto più quando — secondo me, fortunatamente — ad essi non seguono iniziative di carattere legislativo.

Per questo motivo, signor Presidente, annuncio un voto favorevole sull'articolo ed un atteggiamento complessivamente positivo sul disegno di legge, salvo alcune considerazioni su determinati emendamenti che esprimerò al momento del loro esame.

GIAN PAOLO LANDI di CHIAVENNA, *Relatore per la III Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIAN PAOLO LANDI di CHIAVENNA, *Relatore per la III Commissione*. Signor Presidente, unitamente al collega Oricchio, relatore per la I Commissione, ritiro gli emendamenti 11.1 e 24.1 delle Commissioni.

MARCO BOATO. Questo mi permette di votare a favore tranquillamente!

GIAN PAOLO LANDI di CHIAVENNA, *Relatore per la III Commissione*. Presentiamo, signor Presidente, tre emendamenti ed un subemendamento sui quali, in particolare su un emendamento, è necessario acquisire il parere della V Commissione. Inoltre, mi pare che anche il Governo intenda presentare un emendamento che abbisogna anch'esso del parere della V Commissione.

Comunque, è necessario riunire brevemente il Comitato dei diciotto affinché esamini questi ulteriori emendamenti ed il subemendamento. Pertanto, le chiederei una breve sospensione per riunire il Comitato dei diciotto. Se lei è d'accordo, signor Presidente, potremmo cominciare le votazioni accantonando i due emendamenti che hanno necessità del previo esame consultivo della V Commissione.

PRESIDENTE. Onorevole Landi di Chiavenna, lei chiede una sospensione quando arriveremmo a qualche articolo in particolare oppure immediatamente?

GIAN PAOLO LANDI di CHIAVENNA, *Relatore per la III Commissione*. Se lo ritiene possibile, signor Presidente, le chiederei di sospendere la seduta adesso, per cinque minuti, affinché il Comitato ristretto possa esaminare le nuove proposte emendative che ho menzionato.

PRESIDENTE. Sta bene.

Intanto, occorre procedere alla votazione dell'articolo 1, sul quale sono state fatte dichiarazioni di voto, per non separare queste ultime dal voto.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	382
<i>Votanti</i>	375
<i>Astenuti</i>	7
<i>Maggioranza</i>	188
<i>Hanno votato sì</i>	374
<i>Hanno votato no</i> ..	1).

Prendo atto che l'onorevole Milioto non è riuscito a votare.

Sospendo brevemente la seduta, che riprenderà alle 19,10.

La seduta, sospesa alle 19, è ripresa alle 19,10.

PRESIDENTE. Chiedo al presidente della I Commissione l'esito della riunione del Comitato.

DONATO BRUNO, *Presidente della I Commissione*. Signor Presidente, i relatori hanno presentato quattro emendamenti, che hanno raccolto un parere favorevole. L'emendamento all'articolo 6 ha bisogno del parere della Commissione bilancio. Vi è poi un articolo aggiuntivo all'articolo 24 presentato dal Governo; anche su di esso il parere è favorevole, ma dobbiamo attendere, anche in questo caso, il parere della Commissione bilancio. Per cui, per dare ordine ai nostri lavori, atteso che lei dovrà provvedere a dare un breve termine per la presentazione dei subemendamenti e per far sì che la Commissione bilancio possa esprimersi, potremmo procedere con le votazioni di tutti gli articoli e degli emendamenti conseguenti, ad eccezione dell'articolo 6, dell'articolo 21 e dell'articolo 24.

PRESIDENTE. Poiché si tratta di un articolo aggiuntivo al 24, ritengo che quest'ultimo si possa votare, riservandoci di votare poi l'articolo aggiuntivo. Visto che questa parte si voterà domani, ovviamente, fisserei il termine per la presentazione dei subemendamenti alle 21 di questa sera. Poi mi pare che serva un parere della Commissione bilancio, in particolare per l'emendamento all'articolo 6, se ho capito bene, e per l'articolo aggiuntivo all'articolo 24.

Non essendovi obiezioni, ritengo che l'esame degli articoli 6 e 21 e delle relative proposte emendative possa ritenersi accantonato.

(Esame dell'articolo 2 – A.C. 2788)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 2 (vedi l'allegato A – A.C. 2788 sezione 3).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti	330
Votanti	322
Astenuti	8
Maggioranza	162
Hanno votato sì ...	322).

(Esame dell'articolo 3 – A.C. 2788)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 3 (vedi l'allegato A – A.C. 2788 sezione 4).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti	350
Votanti	341
Astenuti	9
Maggioranza	171
Hanno votato sì ...	341).

(Esame dell'articolo 4 – A.C. 2788)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 4 (vedi l'allegato A – A.C. 2788 sezione 5).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti	363
Votanti	354
Astenuti	9
Maggioranza	178
Hanno votato sì ...	354).

(Esame dell'articolo 5 – A.C. 2788)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 5 (vedi l'allegato A – A.C. 2788 sezione 6).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 5.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti	354
Votanti	345
Astenuti	9
Maggioranza	173
Hanno votato sì ...	345).

Ricordo che l'articolo 6 si ritiene accantonato, come richiesto dal presidente della I Commissione.

(Esame dell'articolo 7 – A.C. 2788)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 7 (vedi l'allegato A – A.C. 2788 sezione 7).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 7.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	369
<i>Votanti</i>	360
<i>Astenuti</i>	9
<i>Maggioranza</i>	181
<i>Hanno votato sì</i>	359
<i>Hanno votato no</i>	1).

(Esame dell'articolo 8 – A.C. 2788)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 8 *(vedi l'allegato A – A.C. 2788 sezione 8)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 8.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	368
<i>Votanti</i>	359
<i>Astenuti</i>	9
<i>Maggioranza</i>	180
<i>Hanno votato sì</i> ...	359).

(Esame dell'articolo 9 – A.C. 2788)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 9 *(vedi l'allegato A – A.C. 2788 sezione 9)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 9.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	364
<i>Votanti</i>	355
<i>Astenuti</i>	9
<i>Maggioranza</i>	178
<i>Hanno votato sì</i>	354
<i>Hanno votato no</i> ..	1).

(Esame dell'articolo 10 – A.C. 2788)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 10 *(vedi l'allegato A – A.C. 2788 sezione 10)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 10.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	382
<i>Votanti</i>	373
<i>Astenuti</i>	9
<i>Maggioranza</i>	187
<i>Hanno votato sì</i>	372
<i>Hanno votato no</i> ..	1).

(Esame dell'articolo 11 – A.C. 2788)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 11 *(vedi l'allegato A – A.C. 2788 sezione 11)*.

Avverto che l'unico emendamento 11.1 delle Commissioni è stato ritirato.

Nessuno chiedendo di parlare, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 11.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti 380
Votanti 373
Astenuti 7
Maggioranza 187
Hanno votato sì ... 373).

(Esame dell'articolo 12 – A.C. 2788)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 12 e dell'unica proposta emendativa ad esso presentata (*vedi l'allegato A – A.C. 2788 sezione 12*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la III Commissione ad esprimere il parere delle Commissioni.

GIAN PAOLO LANDI di CHIAVENNA, *Relatore per la III Commissione*. Signor Presidente, il parere delle Commissioni è favorevole sull'emendamento 12.1 del Governo.

PRESIDENTE. Il Governo ?

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*. Il parere è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 12.1 del Governo, accettato dalle Commissioni.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti 373
Votanti 365
Astenuti 8
Maggioranza 183
Hanno votato sì ... 365).

DONATO BRUNO. Presidente, non ha funzionato il mio dispositivo di voto!

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 12, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti 382
Votanti 375
Astenuti 7
Maggioranza 188
Hanno votato sì ... 375).

(Esame dell'articolo 13 – A.C. 2788)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 13 (*vedi l'allegato A – A.C. 2788 sezione 13*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 13.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti 374
Votanti 367
Astenuti 7
Maggioranza 184
Hanno votato sì 366
Hanno votato no 1).

(Esame dell'articolo 14 – A.C. 2788)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 14 (*vedi l'allegato A – A.C. 2788 sezione 14*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 14.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti 383
Votanti 375
Astenuiti 8
Maggioranza 188
Hanno votato sì ... 375).*

(Esame dell'articolo 15 – A.C. 2788)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 15 *(vedi l'allegato A – A.C. 2788 sezione 15)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 15.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti 379
Votanti 372
Astenuiti 7
Maggioranza 187
Hanno votato sì ... 372).*

(Esame dell'articolo 16 – A.C. 2788)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 16 *(vedi l'allegato A – A.C. 2788 sezione 16)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 16.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti 388
Votanti 381
Astenuiti 7
Maggioranza 191
Hanno votato sì ... 381).*

(Esame dell'articolo 17 – A.C. 2788)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 17 e dell'unico emendamento ad esso presentato *(vedi l'allegato A – A.C. 2788 sezione 17)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la III Commissione ad esprimere il parere delle Commissioni.

GIAN PAOLO LANDI di CHIAVENNA, *Relatore per la III Commissione*. Le Commissioni esprimono parere favorevole sull'emendamento 17.1 del Governo.

PRESIDENTE. Il Governo?

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 17.1 del Governo, accettato dalle Commissioni.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti 388
Votanti 378
Astenuiti 10
Maggioranza 190
Hanno votato sì ... 378).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 17, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	388
<i>Votanti</i>	379
<i>Astenuti</i>	9
<i>Maggioranza</i>	190
<i>Hanno votato sì ...</i>	379).

(Esame dell'articolo 18 – A.C. 2788)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 18 *(vedi l'allegato A – A.C. 2788 sezione 18)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 18.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	382
<i>Votanti</i>	377
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	189
<i>Hanno votato sì ...</i>	377).

(Esame dell'articolo 19 – A.C. 2788)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 19 *(vedi l'allegato A – A.C. 2788 sezione 19)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 19.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	390
<i>Votanti</i>	381
<i>Astenuti</i>	9
<i>Maggioranza</i>	191
<i>Hanno votato sì</i>	380
<i>Hanno votato no</i> ..	1).

(Esame dell'articolo 20 – A.C. 2788)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 20 *(vedi l'allegato A – A.C. 2788 sezione 20)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 20.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	397
<i>Votanti</i>	389
<i>Astenuti</i>	8
<i>Maggioranza</i>	195
<i>Hanno votato sì</i>	388
<i>Hanno votato no</i> ..	1).

Ricordo che l'articolo 21 si ritiene accantonato, così come richiesto dal presidente della I Commissione.

(Esame dell'articolo 22 – A.C. 2788)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 22 *(vedi l'allegato A – A.C. 2788 sezione 21)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 22.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	392
Votanti	384
Astenuti	8
Maggioranza	193
Hanno votato sì	381
Hanno votato no ..	3).

(Esame dell'articolo 23 – A.C. 2788)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 23 (*vedi l'allegato A – A.C. 2788 sezione 22*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 23.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	390
Votanti	382
Astenuti	8
Maggioranza	192
Hanno votato sì ...	382).

(Accantonamento articolo 24 – A.C. 2788)

PRESIDENTE. Dovremmo ora passare all'esame dell'articolo 24; poiché, tuttavia, sono stati presentati l'emendamento 24.2 delle Commissioni e l'articolo aggiuntivo 24.01 del Governo, per i quali ho già fissato il termine per la presentazione dei subemendamenti entro le 21 di questa sera, propongo di accantonarne l'esame.

Avverto che l'emendamento 24.1 delle Commissioni è stato ritirato.

MARCO BOATO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCO BOATO. Signor Presidente, vorrei intervenire sul fatto che, opportunamente, il collega Landi di Chiavenna, prima della sospensione della seduta, a nome dei relatori, ha ritirato l'emendamento 24.1 delle Commissioni. Poiché ho annunciato un atteggiamento favorevole su questo disegno di legge ed avevo espresso qualche perplessità su qualche punto, vorrei far rilevare che una delle principali perplessità riguardava proprio questo emendamento presentato dai relatori, in Comitato dei diciotto, all'ultimo momento. Dopo di che l'emendamento è stato mandato alla Commissione bilancio che ha espresso, come per l'emendamento 11.1 sempre delle Commissioni, parere totalmente contrario provocando il ritiro dell'emendamento stesso.

Mi rivolgo ai colleghi della maggioranza, ai relatori e ai presidenti delle Commissioni: sarebbe stato più saggio ascoltare il dibattito da me sollevato per obiezioni di merito su questo emendamento in sede di Comitato dei diciotto e, riflettere, per una volta, al di fuori degli schieramenti precostituiti. In quella sede avevo sollecitato il relatore allora presente e i colleghi della maggioranza a valutare l'opportunità di non approvare questo emendamento ma il mio suggerimento, la mia raccomandazione, in quel momento non sono stati accolti. Dunque, si è dovuti passare, e sbattervi il muso contro, attraverso il parere contrario della Commissione bilancio per arrivare, oggi, a ritirare l'emendamento.

Prendo atto con soddisfazione di questo ritiro, ma forse le Commissioni avrebbero dimostrato maggiore dignità istituzionale e maggiore orgoglio per il proprio ruolo se lo avessero già ritirato in sede di Comitato dei diciotto.

ANTONIO BOCCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO BOCCIA. Signor Presidente, dato che dovremmo discutere di tale aspetto nel prosieguo dei nostri lavori, gradirei conoscere dal Governo – atteso

che, come tutti i colleghi sanno, vi è stata la pubblicazione postuma, dopo il voto espresso sulla legge finanziaria, delle finalizzazioni — quale finalizzazione abbia cancellato questa copertura *in extremis*.

PRESIDENTE. Onorevole Boccia, questo argomento lo affronteremo quando esamineremo l'articolo 24. Per ora, non essendovi obiezioni, l'articolo 24 si può ritenere accantonato.

(Esame dell'articolo 25 — A.C. 2788)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 25 (*vedi l'allegato A — A.C. 2788 sezione 23*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 25.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	382
<i>Votanti</i>	373
<i>Astenuti</i>	9
<i>Maggioranza</i>	187
<i>Hanno votato sì</i>	372
<i>Hanno votato no</i> ..	1).

(Esame dell'articolo 26 — A.C. 2788)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 26 (*vedi l'allegato A — A.C. 2788 sezione 24*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 26.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	389
<i>Votanti</i>	379
<i>Astenuti</i>	10
<i>Maggioranza</i>	190
<i>Hanno votato sì</i>	378
<i>Hanno votato no</i> ..	1).

(Esame dell'articolo 27 — A.C. 2788)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 27 (*vedi l'allegato A — A.C. 2788 sezione 25*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 27.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	391
<i>Votanti</i>	380
<i>Astenuti</i>	11
<i>Maggioranza</i>	191
<i>Hanno votato sì</i> ...	380).

(Esame dell'articolo 28 — A.C. 2788)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 28 e delle proposte emendative ad esso presentate (*vedi l'allegato A — A.C. 2788 sezione 26*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la III Commissione, onorevole Landi di Chiavenna, ad esprimere il parere delle Commissioni.

GIAN PAOLO LANDI di CHIAVENNA, *Relatore per la III Commissione*. Signor Presidente, le Commissioni esprimono parere favorevole su tutte le proposte emendative presentate all'articolo 28.

PRESIDENTE. Il Governo ?

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*. Il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento 0.28.1.1 delle Commissioni, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	375
<i>Votanti</i>	364
<i>Astenuti</i>	11
<i>Maggioranza</i>	183
<i>Hanno votato sì ... 364).</i>	

Prendo atto che l'onorevole Fanfani non è riuscito a votare.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 28.1 del Governo, nel testo subemendato, accettato dalle Commissioni.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	401
<i>Votanti</i>	390
<i>Astenuti</i>	11
<i>Maggioranza</i>	196
<i>Hanno votato sì ... 390).</i>	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 28, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	401
<i>Votanti</i>	390
<i>Astenuti</i>	11
<i>Maggioranza</i>	196
<i>Hanno votato sì ... 390).</i>	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 28.01 del Governo, accettato dalle Commissioni.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	398
<i>Votanti</i>	386
<i>Astenuti</i>	12
<i>Maggioranza</i>	194
<i>Hanno votato sì 384</i>	
<i>Hanno votato no .. 2).</i>	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 28.02 del Governo, accettato dalle Commissioni.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	401
<i>Votanti</i>	389
<i>Astenuti</i>	12
<i>Maggioranza</i>	195
<i>Hanno votato sì 387</i>	
<i>Hanno votato no .. 2).</i>	

***(Accantonamento dell'articolo 29
— A.C. 2788)***

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, l'articolo 29 reca la copertura finanziaria; poiché siamo in attesa del parere della V Commissione (Bilancio), che potrebbe modificare tale copertura, sarebbe preferibile accantonarne l'esame.

MARCO BOATO. Signor Presidente, è necessario accantonare l'articolo 29!

PRESIDENTE. Onorevole Boato, lei ha ragione: è necessario accantonare l'articolo 29. Pertanto, non essendovi obiezioni, l'esame dell'articolo 29 si intende accantonato.

Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

Sull'ordine dei lavori (ore 19,25).

GIUSEPPE GIULIETTI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE GIULIETTI. Signor Presidente, intervengo soltanto per segnalarle (successivamente, visto l'orario, potrebbe essere troppo tardi) un grave episodio che è accaduto oggi e che riguarda il sistema radiotelevisivo e, in particolare, la RAI.

ALFREDO BIONDI. Ma che c'entra questo ?

GIUSEPPE GIULIETTI. Oggi il Presidente del Consiglio, che casualmente è anche un editore, ha espresso il suo pensiero sulla sentenza di Milano. Non entro nel merito del contenuto, che a mio giudizio è difficilmente aggettivabile, per non compromettere la serenità dei lavori di quest'aula. Tuttavia, mi soffermerò sul metodo. Il Presidente si è autoprodotta la cassetta (non gli deve essere stato difficile), i cronisti non hanno potuto rivolgere domande, il Tg1 ed il Tg2 hanno mandato in onda la cassetta nella sua interezza. Signor Presidente, è stata la più alta rappresentazione del conflitto di interessi, del polo unico e della perdita di autonomia del servizio pubblico (*Commenti dei deputati del gruppo di Forza Italia – Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, della Margherita, DL-l'Ulivo, Misto-Comunisti italiani e Misto-Verdi-l'Ulivo*) !

Caro Presidente, a differenza di altri, non chiedo mai misure disciplinari, perché mi fa orrore l'idea disciplinare che taglia la lingua di chi non piace. Le chiedo solo

di rappresentare ciò al Presidente della Camera, perché ormai vi è una situazione non più tollerabile, non per noi ma per chiunque abbia a cuore una rappresentazione serena e un po' di pacatezza.

Peraltro, a chi dissente ricorderò che il Parlamento europeo ed il Consiglio d'Europa, dove i bolscevichi sono pochi, hanno affermato con chiarezza che questa è una situazione insostenibile e la stessa non piace neanche a molti conservatori europei. Vorrei solo che ciò rimanesse agli atti, perché non tutti, sicuramente non il nostro gruppo e nemmeno molti altri e molti esponenti del centrodestra, sono disposti a tollerare di tutto e di più (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, della Margherita, DL-l'Ulivo, di Rifondazione comunista, Misto-Comunisti italiani, Misto-Socialisti democratici italiani e Misto-Verdi-l'Ulivo*).

ELIO VITO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIO VITO. Signor Presidente, mi sorprende che si apra un siffatto dibattito sull'ordine dei lavori. Tuttavia, poiché le affermazioni dell'onorevole Giulietti sono gravi e documentalmente false, come ha dimostrato poco fa l'ufficio stampa della RAI...

ALFREDO BIONDI. Non è il solo che dice bugie !

ELIO VITO. ...credo sia giusto che in un'aula del Parlamento affermazioni documentalmente false non restino senza risposta. Stupisce che dubbi sulla professionalità e sulla deontologia dei giornalisti del servizio pubblico siano stati avanzati proprio dall'USIGRAI e dagli organi di rappresentanza redazionale dei giornalisti RAI, senza un minimo di verifica con i giornalisti presenti, così come stupisce che esponenti politici abbiano potuto soltanto ipotizzare direttive, ingerenze ed imposizioni per una utilizzazione passiva delle